

## LEGGI DI STABILITÀ

# Ministeri, ai tagli non c'è scampo

## MATTEO MANI DI FORBICE

Il grosso dei 3 miliardi arriverà da Istruzione e Welfare, ma sono previste riduzioni di spesa anche per le intercettazioni telefoniche e la ricerca

di Stefano Feltri

Il commissario per la revisione della spesa pubblica Carlo Cottarelli se ne è tornato negli Stati Uniti, al Fondo monetario internazionale. Del suo lavoro di oltre un anno non resta alcuna traccia: il suo sito-blog *revisionedella-spesa.gov.it* è abbandonato. Palazzo Chigi ha vietato a Cottarelli di divulgare i documenti di lavoro prodotti in questi mesi. C'è soltanto quello sulle società partecipate dallo Stato. Gli altri – su incentivi alle imprese, costi della politica, pensioni, enti locali – rimarranno nei cassetti. Perché il governo Renzi ha scelto un altro approccio: il taglio lineare, le forbici che si abbattano sul budget dei singoli ministeri. L'obiettivo di Matteo Renzi è che i ministri contribuiscano ai 23-24 miliardi della legge di Stabilità con risparmi di spesa per circa 3 miliardi.

**COME ANTICIPATO** nei giorni scorsi dal *Fatto*, il grosso dei risparmi si concentrerà sui ministeri del Lavoro e quelli dell'Istruzione, che hanno il peso maggiore (ma che sono anche i più politicamente sensibili, perché le riduzioni di spesa si traducono quasi subito in minori prestazioni di welfare). Secondo i dettagli rivelati ieri dal *Sole 24 Ore*, dal dicastero guidato da Giuliano Poletti arriveranno risparmi per 2,2 miliardi sul saldo netto da finanziare e 600 milioni sull'indebitamento netto della Pubblica amministrazione. Dall'Istruzione di Stefania Giannini, 690 milioni per il saldo netto da finanziare e 170 per l'indebitamento. Il saldo netto da finanziare indica le risorse di cui c'è bisogno per le spese di funzionamento (in pratica quanto nuovo debito deve emettere lo Stato, visto che lavoriamo in deficit). L'indebitamento netto della Pubblica amministrazione è l'aggregato più ampio, differenza complessiva tra entrate l'eccesso di spesa rispetto alle entrate ai fini dei parametri europei di finanza pubblica.

I tagli si sentiranno eccome. Stando alle

anticipazioni, quelli sul Welfare colpiranno assegni sociali e spese per la decontribuzione e si parla anche di un taglio degli anticipi per le pensioni di chi fa lavori usuranti. Ipotesi alternativa – più indolore ma anche più complessa – ridurre le spese di funzionamento di Inps e Inail. Ma è difficile farlo in breve tempo senza riduzioni di organico. Al ministero dell'Istruzione, invece, le vittime dell'austerità contabile dovrebbero essere i membri esterni delle commissioni per gli esami di maturità, che assicurano giudizi più imparziali ma costano. Poi tagli sulle spese di pulizia e sui consumi intermedi degli atenei. È lo

schema a cascata dei tagli lineari: il governo non ha soldi e non sa che fare, dunque chiedi ai ministeri di risparmiare che a loro volta lo chiedono a enti, scuole e università. Così, se alla fine vengono tagliati i servizi, la colpa ricade sull'ultimo passaggio della catena.

**L'OPINIONE PUBBLICA** difficilmente si ribellerà per i possibili risparmi alla difesa, tra vendite di alloggi ora destinati ai militari (vendite facili da mettere su carta, molto meno da realizzare), di sicuro ci saranno polemiche per il possibile taglio di 20 milioni alla spesa per le intercettazioni telefoniche che, dicono i magistrati, si ripagano ampiamente scoprendo crimini che poi fruttano risarcimenti allo Stato. Oppure il taglio del fondo per la ricerca del ministero della Salute o quello ai sussidi dei bellicosi autotrasportatori. La battaglia della legge di Stabilità sta per cominciare, dovrebbe essere approvata nelle sue grandi linee dal Consiglio dei ministri mercoledì prossimo.



Il ministro Padoan Ansa

